

Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

LA FERVIDA DEVOZIONE NEI CONFRONTI DELLA MADONNA DEL CARMINE

di Paola Loparco

Innumerevoli sono dal Nord al Sud dell'Italia, le chiese e i santuari dedicati alla Madonna del Carmelo e innumerevoli saranno, come da tradizione, le processioni e i riti che si terranno, anche quest'anno, in occasione del 16 luglio. Parallelamente a una civiltà che vira verso il paganesimo, rimangono a baluardo della cristianità proprio chiese e santuari, dove le comunità che abitano questi luoghi si sentono legate da un'antica e sacrale appartenenza, che va ben al di là delle ideologie e delle mode. Dietro ogni luogo sacro sussistono grazie e miracoli privati e collettivi, antiche e recenti storie prodigiose a dimostrazione del soccorso mariano.

Il legame che unisce le popolazioni italiane alla Madonna del Carmine è sorprendente; processioni, preghiere, rosari, novene, tenzoni medioevali, sbandieratori, falconieri, maestri d'armi, giochi, tripudi di colori, fiori e spettacoli pirotecnici creano scenografie propizie per i momenti di festa dedicati alla Madonna, dove le persone dimenticano temporaneamente di vivere in un tempo anticattolico. Da centinaia di anni, la tradizione si ripete anche a Ostuni, con gli stessi percorsi, gli stessi riti, gli stessi oggetti devozionali e le stesse divise del XVII secolo. La devozione alla Madonna del Carmine è una tradizione diffusa peraltro



in tutto il mondo: dal Brasile all'Africa, all'America, all'America del Sud. Non si finirebbe mai di fare l'elenco dei luoghi e delle comunità cristiane che sono visitate e che sono animate da questa devozione alla Vergine del Carmelo e quindi allo Scapolare.

In una società troppo spesso martoriata da accadimenti cruenti, il messaggio di pace della Madonna del Carmine diventa ancora più importante. Un messaggio fondamentale, insito nel sentimento di devozione e nel dono dello Scapolare, è rappresentato dal concetto di presenza: Maria si offre come possibile strada da percorrere per arrivare a una relazione molto forte, molto profonda e intima con Dio, perché il Monte del Carmelo – nella sua simbologia originaria – offre proprio la spiritualità della relazione, dell'incontro con Dio: una relazione con il Signore che passa, in modo particolare, attraverso la Sacra Scrittura. Quindi se una persona, una comunità cristiana si abitua a vivere la relazione con Dio in questo modo, le persone coinvolte in questa esperienza di fede diventano capaci anche di vivere le relazioni in modo più vero e più vivo.

È proprio di relazioni, di incontro e di comunione che il nostro mondo ha bisogno ed è questo che ogni anno la nostra comunità, assieme a quelle di tutto il mondo, intende annunciare.

GLI SCRITTI DI SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI

Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni

RIVELAZIONI E INTELLIGENZE

Sono trascorsi pochi giorni dal 4 Giugno, data dell'ultima estasi narrata nei Colloqui, quando Maddalena pur senza aver studiato e senza essere particolarmente formata dal punto di vista teologico, riceve una piena rivelazione delle operazioni intratrinitarie e della comune operazione della Trinità nei confronti del creato e dell'umanità; è questo il filo rosso che unisce le visioni di S. Maddalena che vanno dalla vigilia di Pentecoste alla vigilia della SS. Trinità dell'anno 1585 e che sono state intitolate dalle sorelle "Revelazione e Intelligentie".

Ogni giorno, all'ora terza, riceve lo Spirito Santo, sempre sotto forme diverse, che oltre a rivelarle il mistero della Trinità, la rafforzeranno nella lotta che dovrà vivere per cinque lunghi anni nel tempo della prova. Allo sguardo interiore di Maddalena appare in primo luogo il mistero dei rapporti d'amore fra le tre Divine Persone, che lei esprime attraverso l'idea di offerta e dono reciproco: un'offerta e un dono che vanno dal Padre al Figlio e dal Figlio al Padre, che si consumano reciprocamente nel "movente e manente" Spirito Santo. Poi si sofferma lungamente a considerare l'effusione divina ad extra ed afferma che ogni

bene ci viene dal Padre, per mezzo del suo Figlio, nello Spirito Santo che abita in noi. Tutto ciò che avviene nella Trinità è partecipato per grazia alla creatura, tanto che l'uomo viene divinizzato: dalla Trinità Increata, nasce la Trinità creata, l'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio. A tal proposito, ella dice: "Ecco che l'amoroso ed eterno Verbo, scendendo giù, lascia il compiacimento che ha nel seno del Padre e viene a questa trinità creata della sua creatura, simile all'increata per le tre potenze dell'anima. Viene e fa fare per l'unione quello che si fa nella sua Trinità: alla volontà fa fare quello che fa il Padre, all'intelletto quel che fa il Verbo e alla memoria quel che fa lo Spirito Santo".

Maddalena comprende però che in questo meraviglioso disegno di partecipazione alla vita divina non vi è nulla di automatico; l'azione della Trinità in noi deve essere accolta liberamente, perché possa bruciare tutte le scorie di peccato che ci impediscono di essere ciò a cui siamo chiamati: prolungamento di Dio nella storia.



LA CELEBRAZIONE EUCHARISTICA DEL CORPUS DOMINI

a cura della Redazione

Si è rinnovata anche quest'anno la processione eucaristica del Corpus Domini. L'intera comunità cittadina si è ritrovata in Concattedrale per la celebrazione della S. Messa al termine della quale i fedeli si sono incamminati per le strade a fare da stuolo alla presenza silenziosa e solenne del SS. Sacramento.

Come da antica tradizione ad accompagnare con il proprio baldacchino processionale il Vicario don Giovanni Apollinare, reggente l'Ostensorio, sono stati i Confratelli del Carmine. Con preghiere e canti i fedeli hanno raggiunto la Chiesa delle Grazie dove la processione si è chiusa con la benedizione eucaristica.



I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

LA FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE NELL'OPERA DI EGIDIO LEONDELICATO

di Angelo Sconosciuto

«*E* s'alcuno brama vederli più diffusamente, questi leggha (sic!) nel giardino de' Carmelitani composto dal Padre Egidio Leo Indelicato della città di Xacca in Sicilia». Parlava di quell'ordine religioso, mons. "Don Silvestro Maruli o Maurolico, Messinese, Dottor Theologo et Abbate di S. Maria di Roccamadura dell'Ordine Cistercense", nella sua "Historia Sagra intitolata Mare Oceano di tutte le Religioni del Mondo", stampata a Messina nel 1613. Egli scriveva "Xacca" alla maniera araba e considerava il Padre Egidio quasi avesse un doppio cognome, mentre "Leoindelicato da Sciacca" sul frontespizio del suo testo stampato pochi anni prima, ma non vi sono dubbi: qui si parla del "Siculus Sciacensis" Egidio Leondelicato, nato in quella cittadina siciliana in data imprecisata e passato a miglior vita nel 1597, senza vedere evidentemente pubblicata la sua opera, perché il "Giardino carmelitano, parti quattro" fu stampato "in Palermo, per Gio. Battista Maringo" sia nel 1599, sia nell'anno successivo.

Di certo egli morì dopo il 2 marzo del 1597. Il 2 gennaio, infatti, era ancora in vita perché scrisse la lettera di dedica "al molto illustre Signor don Marcello Tagliavia, Barone di Lazarino", mentre in quel giorno di marzo ricevette una lettera, che aveva deciso di pubblicare e da quelle pagine apprendiamo pure che «il Trattato della origine, continoazione, e multiplicatione della Religione nostra Carmelitana, solo per mia devotione havea d'alcuni anni à dietro, cioè, dal 1590, in alcune hore d'otio da gravissmi Autori Latini raccolto».

Leondelicato – dicono in Portogallo, perché il "Giardino" fu anche apprezzato e tradotto nel XVIII secolo – scrisse quel libro «che comprende le formule di benedizione per i Fratelli e Sorelle della Compagnia della Madonna del Carmine e la formula per la benedizione dello scapolare per i Devoti della Compagnia Carmelitana. Questa è la prima forma apparente di benedizione per il piccolo scapolare. È anche interessante notare che la formula per le sorelle non contiene alcun riferimento allo scapolare, mentre in quella per i fratelli v'è una benedizione speciale per lo scapolare».

Lo scapolare fa subito andare la mente a S. Simone Stock ed al miracolo della consegna da parte della



Vergine con la promessa di salvezza e Leondelicato, a proposito scrive: «Et a perpetua memoria di sì stupendo Miracolo, con ampia sua Podestà, ordinò che la Religione Carmelitana celebrasse la Sollennissima Commemoratione della Gloriosa Vergine Maria del Carmine à 16 di Luglio. Quale Festoso giorno fin ad hoggidì, con grandissima devotione, si celebra, et osserva per tutti li Conventi, e Monastertij Carmelitani nella Chiesa di Dio (...), come l'altre Festività Sollennissime di essa Gloriosa Vergine Madre di nostro Signore, e particolare Protettrice de' Carmelitani. Nel qual giorno visitando la Chiesa de' carmelitani, o accompagnando la Processione della Compagnia della Madonna del Carmine, nostro Sig. Clemente VIII ha concesso a tutti fedeli, Indulgenza Plenaria, ...».

È uno dei motivi del valore di questo "Giardino". Erano in tanti ad esserne convinti. Più di tutti il fratello - "Frat'Avvertano... Carmelitano di Sciacca", anch'egli -, che curò la pubblicazione postuma dell'opera, convenendo «per molte ragioni abbracciare la santa impresa del morto Fratello, per soddisfare al debito dell'amor fraterno, e giusti comandamenti di Superiori». Era il 15 novembre 1598.

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

PROGRAMMA 2017

Dal 7 al 15 luglio

NOVENA ALLA MADONNA

Ore 7:30 Santa Messa - Riflessione.

Ore 18:00 Momento penitenziale - Confessioni.

Ore 19:00 Rosario, Novena e Benedizione Eucaristica.

Ogni sera il Rosario verrà animato dai seguenti gruppi:

- 7 luglio Gruppo di preghiera San Pio,
Parrocchia Madonna delle Grazie
- 8 luglio Le Confraternite in preghiera con Maria
- 9 luglio Terz'Ordine Carmelitano
- 10 luglio Unitalsi e Meic (Movimento Ecclesiastico di impegno culturale) - Gruppo di Ostuni
- 11 luglio Apostolato della Preghiera e Rinnovamento nello Spirito,
Parrocchia S.S. Cosma e Damiano
- 12 luglio Ancelle del Santo Rosario e Cavalieri di Maria
- 13 luglio Comunità Neocatecumenali,
Parrocchia San Luigi Gonzaga
- 14 luglio Gam (Gioventù Ardente Mariana)
- 15 luglio Fraternità Comunione e Liberazione

Domenica 9 luglio

Ore 8:00 Santa Messa - Riflessione.

Ore 19:00 Rosario, Novena e Benedizione Eucaristica.

Giovedì 13 luglio - Triduo

Ore 19:00 Meditazione guidata da don Tony Falcone (Direttore Diocesano delle Confraternite) sul tema "Maria Donna di Fede".

Venerdì 14 luglio

Ore 19:00 Meditazione guidata da don Giovanni Apollinare (Vicario foraneo) sul tema "Maria Donna di Speranza".

Sabato 15 luglio

Ore 19:00 Meditazione guidata da don Fabio Ciollaro (Vicario Generale) sul tema "Maria Donna di Carità".

Domenica 16 luglio

SOLENNITÀ

Ore 6:00 Santa Messa.

Ore 7:30 Santa Messa.

Ore 9:30 Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni.

Accettazione di nuovi Confratelli e Consorelle.

Ore 11:00 Santa Messa.

Ore 11:45 Rosario animato dall'Associazione Medaglia Miracolosa (San Vincenzo De' Paoli). A seguire **Supplica alla Madonna del Carmine.**

Ore 19:00 **Processione** accompagnata dalla banda musicale "Giacomo Puccini" da Carovigno, lungo le seguenti vie: *Largo Maria Santissima del Carmine (Chiesa), Bretella del Pover'uomo, Corso Vittorio Emanuele II, Piazza della Libertà, Corso Cavour, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Piazzetta Erriquez, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Via Martiri di Kindu, Piazza Curtatone e Montanara (Calvario), Via Pietro Pignatelli "lu barcarulu", Piazza Italia, Viale Pola, Via Dr. V. Continelli, Largo Mons. Italo Pignatelli, Via Ludovico Pepe, Via Giordano Bruno, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Piazzetta Erriquez, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Corso Cavour, Piazza della Libertà, Largo Lanza, Via Pinto, Largo Maria Santissima del Carmine (Chiesa).*

Ore 22:00 (nella Chiesa)

Concerto bandistico "Giacomo Puccini - Città di Carovigno" diretto dal M° Franco Carlucci.

Ore 23:00 **Spettacolo di fuochi pirotecnici a terra** eseguiti dalla ditta Armando Truppa da Latiano nel piazzale antistante la Chiesa.

Luminarie a cura della ditta Vincenzo e Giuseppe Memmola da Francavilla Fontana.



*Maria Donna di Fede,
Maria Donna di Speranza,
Maria Donna di Carità,
prega per noi*

LUNGO LE ORME DI SAN BRUNO E SAN FRANCESCO DA PAOLA

Il Pellegrinaggio in Calabria, tra devozione e ricerca spirituale

di Carmen Anglani

Per i Cristiani l'esperienza del pellegrinaggio ha origine già nei primi secoli sulle tracce di Cristo, alla ricerca incalzante dei simboli e dei luoghi della sua sofferenza. Per la stessa motivazione viene visitata anche Roma, luogo dove gli apostoli Pietro e Paolo vengono martirizzati. Con il trascorrere degli anni il pellegrinaggio subisce una metamorfosi, da fenomeno individuale diviene collettivo e variano anche le motivazioni per cui si va in pellegrinaggio, non solo per conoscere i luoghi sacri, ma anche per espletare penitenze. Anche noi Confratelli e Consorelle della Confraternita del Carmine, come tutti i Cristiani dedichiamo alcuni momenti della nostra vita al "pellegrinaggio", per visitare luoghi santificati, per adorare la reliquia di un defunto martire, di un santo e per pregare. Domenica 28 maggio la Confraternita del Carmine ha organizzato un pellegrinaggio a Serra San Bruno in provincia di Vibo Valentia in Calabria e al santuario di San Francesco da Paola in provincia di Cosenza.

Partiti nella tarda serata del sabato, il gruppo di pellegrini raggiungeva il Santuario di Santa Maria nel Bosco, dove è iniziato il momento di preghiera con la celebrazione Eucaristica tenuta da don Giuseppe Lofino. Subito dopo ci siamo diretti verso il museo della Certosa di Serra San Bruno, dove una guida ha esposto la storia del museo, del monastero e di San Bruno.

La narrazione appare immediatamente un racconto straordinario. Bruno giunge in Calabria e riceve in dono dal Conte Ruggero un territorio lontano dal centro abitato, dove fonda l'eremo di Santa Maria. Qualche chilometro più a valle venne poi eretto il monastero di Santo Stefano. Bruno morì il 6 ottobre 1101. Dopo qualche anno una parte della comunità lasciò l'Ordine certosino e passò all'ordine dei cistercensi, l'altra si ritirò sull'Aspromonte settentrionale.

Verso il 1505 il monastero di Santo Stefano rifiorì grazie al ritrovamento del corpo di Bruno e del successore Lanuino. Le reliquie furono portate in processione il martedì di Pentecoste, con grande partecipazione di fedeli, processione che ancora tutt'oggi si tiene. Ma un terremoto cagionò enormi danni al monastero: si tentò di ricostruirlo, però nel frattempo, a seguito dell'Unità d'Italia, la nuova legge del 1866 che prevedeva la chiusura dei conventi fermò i lavori di ricostruzione. La situa-



L'interno della Chiesa del Santuario di Santa Maria nel Bosco a Serra San Bruno.

zione si modificò nel 1887, quando la Gran Certosa di Francia acquistò la certosa distrutta e ne curò la completa ricostruzione. Nella chiesa del monastero sono custodite, oltre al busto argenteo forgiato a Napoli intorno al 1514 contenente il cranio di San Bruno, le sacre ossa del fondatore dell'ordine Certosino e del suo primo successore in Calabria. La Certosa è inaccessibile ai visitatori perché ancora attivo il monastero di San Bruno, quindi il museo rappresenta il legame tra la vita monastica e il mondo esterno. La vita dei monaci è di stretta clausura: non parlano tra di loro, solo la domenica i monaci escono e si ritrovano a passeggiare nel bosco che circonda il monastero. Questo è l'unico momento in cui i monaci possono parlare tra loro. Spiritualità e silenzio sono le parole d'ordine per entrare in questo mondo e con le stesse parole siamo usciti senza nemmeno accorgercene.

Siamo partiti alla volta di Paola e del Santuario di San Francesco. Nacque a Paola il 27 marzo 1416 da genitori non più giovani, che chiesero l'intercessione di San Francesco d'Assisi, promettendo che in età adeguata gli avrebbero fatto indossare l'abito francescano. Francesco indossò l'abito nel convento di San Marco, dove si occupava di mansioni umili della casa e praticava digiuni ed astinenze. Dopo un breve pellegrinaggio ad Assisi e dintorni, iniziò una vita da eremita, si ritirò in solitudine. Era visto come una guida spirituale e molti seguaci iniziarono a vivere sotto la sua direzione. Passava ore ininteramente della giornata in contemplazione, senza mangiare, chiuso nella sua celletta.

La notizia delle sue doti taumaturgiche giunsero sino a Parigi, dove Luigi XI gravemente malato chiese di essere visitato. Francesco non lo guarì, ma lo aiutò a morire serenamente e cristianamente. Grazie al Santo migliorarono i rapporti tra la Francia e il Papa. San Francesco da Paola fu canonizzato il primo maggio 1519, a soli 12 anni dalla sua morte, da papa Leone X, al quale aveva predetto l'elezione al soglio pontificio quando questi era ancora un bambino. Nel 1562 gli Ugonotti forzarono la sua tomba e diedero fuoco al suo corpo, che era ancora intatto. Le poche reliquie scampate all'incendio sono conservate appunto nel santuario di San Francesco da Paola. Il nostro pellegrinaggio la domenica sera è giunto al termine, ma solamente la strada percorsa ci siamo lasciati dietro. Infatti i bei ricordi indimenticabili di quei



Il Santuario di San Francesco da Paola - Cosenza.

meravigliosi posti visitati e delle storie ascoltate, sono oramai riposti nella nostra memoria e costituiranno la nostra ricchezza interiore.

IL SANTO DEL BUON UMORE: SAN FILIPPO NERI

di Rosaria Palmieri

San Filippo Neri è il Santo della carità e dell'allegria. Il canto e il sorriso erano le doti predominanti in lui; il suo buon umore attirava ragazzi e giovani, conducendoli sulla via della santità.

Nacque a Firenze nel 1515, figlio di notaio, studiò e acquisì una buona formazione. Conobbe i domenicani del Convento di San Marco, il Savonarola con la sua riforma della Chiesa. Per tensioni politiche la famiglia Neri si allontanò da Firenze; Filippo fu ospite di uno zio a Cassino, dove entrò in contatto con i benedettini di Montecassino con i quali trovò gioia nel pregare e nell'adorare Gesù. A diciotto anni si trasferì a Roma dove in quel periodo prevalevano disordine e corruzione morale. Iniziò a studiare teologia e filosofia e si guadagnò da vivere come maestro in una famiglia benestante.

Nel 1544 ebbe un'esperienza mistica, come racconta un biografo: "si sentì all'improvviso riempito dalla potenza dello Spirito Santo con tale forza che il suo cuore cominciò a palpitare insieme al suo corpo e a essere infiammato da un tale amore che, non essendo la sua natura abituata a tali sollecitazioni, comprese di non poterle sopportare più a lungo". "Basta, Signore – esclamò – basta! Non posso resistere oltre". Dopo la morte, l'autopsia confermò che il cuore si era ingrossato e aveva infranto delle costole per poter pulsare.

Ordinato sacerdote nel 1551, dedicò tanto tempo a confessare e a pregare. Nella sua esistenza terrena si interessò della gente più povera e dei bambini semiabbandonati. Ragazzi, giovani e poveri vedevano il santo come rifugio presso cui trovare protezione nei momenti



Gigi Proietti in *Preferisco il Paradiso*, la miniserie televisiva RAI del 2010 basata sulla biografia di San Filippo Neri.

di difficoltà. Fondò l'oratorio, associazione di persone di cultura e ceto diverso che, sotto la sua guida, si incontravano per meditare il Vangelo, pregare e aiutare i viandanti, gli ammalati e i bisognosi. Tutti erano attratti dalla sua bontà – era chiamato Pippo il buono – santità e buon umore; il santo era convinto che svolgendo le attività quotidiane con spirito di allegria e di accettazione portava gioia e conduceva al Paradiso.

Morì il 26 maggio 1595 (ricorrenza liturgica) e fu dichiarato santo nel 1622. La figura di San Filippo sollecita l'uomo a combattere la cultura dell'individualismo, poiché distrugge le relazioni con gli altri e lo allontana da tutti quei valori che caratterizzano il vivere con i fratelli. La sua letizia scaturita dall'unione con Dio e dal suo buon umore è da tenere in considerazione nella società attuale carente di fede e di allegria. Anche il concetto di eseguire ogni attività con gioia è da valutare: se anche non dovessimo guadagnare il Paradiso, come afferma il santo, avremo sicuramente una vita più serena su questa terra.

L'INVITO DEL PRIORE: VIVIAMO E PREGHIAMO CON MARIA

di Domenico Palmieri



Cari consorelle e confratelli, ci apprestiamo a vivere il momento più alto della spiritualità carmelitana: la festa della Beata Vergine del Monte Carmelo. Da oltre sette secoli la devozione alla Madonna del Carmine è molto diffusa in tutto il mondo. È bello sentirsi protetti dal suo manto. Lei è la madre nostra che ci insegna, attraverso il suo esempio, come incontrare il suo Figlio Gesù nella vita di ogni giorno. Dal 7 al 15 luglio ci prepareremo a vivere la Solennità della Beata Vergine del Monte Carmelo insieme a tante associazioni religiose e di volontariato presenti nella nostra Città. Sarà un momento di preghiera comunitaria, ma sarà anche un momento di gioia e di festa che vogliamo condividere con tutti i fedeli e i devoti di Maria. La novena e la festa della Madonna del Carmine si inseriscono nel "Cammino

Mariano", voluto e ideato dalla Vicaria e dalle Confraternite di Ostuni per esprimere l'unità delle varie forme che assume la devozione mariana nella nostra Città. Il 16 luglio la nostra Confraternita si arricchirà di consorelle e confratelli. Essi, a conclusione di un cammino di preparazione, si consacreranno alla Beata Vergine del Monte Carmelo, indossando il suo Scapolare, segno di appartenenza alla famiglia dei Carmelitani, della protezione materna di Maria, ma soprattutto dell'impegno di seguire Gesù nel servizio ai fratelli. Infine, la sera del 16 luglio attraverseremo le strade della nostra Città per testimoniare, con la preghiera ed il canto, la nostra fede. Vi aspetto per invocare insieme Maria affinché trasformi il disordine, l'odio e la guerra presenti nella nostra società e nei nostri cuori, in pace e amore.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 23 1 Luglio 2017

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibillo, Michele Suma, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Suore Carmelitane di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Agostino Lococciolo, Gianmichele Pavone.